

## **ALLEGATO 2A -Scheda programma**

### **1) Titolo del programma (\*) :**

**FUTURO MUSEI**

### **ENTE**

### **2) Denominazione e codice di iscrizione all'albo SCU dell'ente titolare proponente il programma (\*)**

AGIRE SOCIALE – Codice Ente: SU00171

### **3) Denominazione e codice di iscrizione all'albo SCU di eventuali enti titolari coprogrammanti**

## **CARATTERISTICHE DEL PROGRAMMA**

### **4) Titoli dei progetti (\*)**

1. COLLEZIONI IN LUCE
2. UN MUSEO PER TUTTI e PER CIASCUNO

### **5) Territorio (\*)**

NAZIONALE - REGIONALE - UN SINGOLO COMUNE: Il territorio di riferimento è quello del comune di Ferrara.

### **6) Occasione di incontro/confronto con i giovani (\*)**

ASSEMBLEA DI INIZIO SERVIZIO

Quando: entro la prima settimana dall'avvio dei progetti.

Programma:

- presentazione e condivisione delle finalità del programma e degli obiettivi dei progetti: territorio e bisogni sociali di riferimento, strategia di intervento;
- presentazione e condivisione delle condizioni contrattuali di impiego degli operatori volontari e prime indicazioni operative: sottoscrizione del contratto, piano di impiego, formazione generale, monitoraggio, animazione;
- condivisione ed elaborazione delle rappresentazioni del Servizio civile in rapporto a: motivazioni individuali, obiettivi comuni, utilità sociale.

ASSEMBLEA DI META' SERVIZIO

Quando: entro il 6 mese di attuazione dei progetti

Programma:

- bilancio delle esperienze in corso (coerenza con le aspettative iniziali, qualità delle relazioni, organizzazione del servizio, conoscenze e competenze acquisite, percezione dei bisogni sociali e dell'utilità sociale del servizio)
- riprogrammazione (raccolta di proposte e suggerimenti per la soluzione delle criticità riscontrate)
- valorizzazione sociale (predisposizione di strumenti di comunicazione e animazione sociale per la promozione del Servizio civile)

ASSEMBLEA DI FINE SERVIZIO nell'ambito dell'Assemblea provinciale organizzata in dal Coordinamento provinciale degli enti di servizio civile (COPRESC) di Ferrara. Assemblea tematica per raccogliere dagli OVSC suggerimenti e proposte per il miglioramento della qualità complessiva del Servizio civile.

Ambiti di discussione:

- Giovani e cambiamento: proposte per sostenere e far crescere il protagonismo dei giovani nel Servizio civile.  
*Domande chiave: che ruolo/spazio di azione ha il giovane internamente agli enti? è portatore di idee? l'ente accoglie queste idee?*
- Le figure importanti: proposte per sostenere e far crescere la qualità educativa delle relazioni.  
*Domande chiave: quali sono stati i tuoi punti di riferimento? esempi positivi o negativi? perché sono stati importanti? che funzioni avevano? cosa ti hanno insegnato/tolto?*
- Difficoltà incontrate e strategie di soluzione: proposte per sostenere e far crescere la qualità del monitoraggio.  
*Domande chiave: hai incontrato difficoltà? come le hai vissute emotivamente (risonanza emotiva)? attenevano la persona o il lavoro? come le hai superate? strategie utilizzate proprie o su suggerimento dei colleghi? se erano problemi attinenti al servizio e/o ai referenti dell'ente c'è stata una mediazione? ci sono stati benefici? che tipo di valutazione metteresti in campo se tu fossi l'olp? quali tecniche sono più efficaci?*
- Servizio civile e Difesa della Patria: proposte per sostenere e far crescere il Servizio civile in rapporto ai principi della nonviolenza e della solidarietà sociale e al suo riconoscimento istituzionale  
*Domande chiave: i valori dell'obiezione di coscienza sono ancora attuali? riguardano anche il SCU? SC obbligatorio o volontario? il numero di posti a bando è adeguato? sei per un sc aperto a tutti o limitato ad una cerchia ristretta? se ristretta, che criteri o requisiti prevederesti? che sistema adoteresti se fossi il selettore? su quali criteri e requisiti punteresti?*

Ulteriori ambiti di discussione ad integrazione o sostituzione di quelli indicati sono individuati su proposta degli stessi OVSCU in fase di programmazione dell'assemblea.

Modalità di svolgimento degli incontri:

- assemblea plenaria per la presentazione dei contenuti e la sintesi dei lavori di gruppo;
- gruppi di lavoro e gruppi di discussione per la condivisione e l'elaborazione dei contenuti.

Partecipano alle assemblee con il ruolo di moderatori dei gruppi di discussione

- i referenti degli enti che realizzano i progetti
- il Coordinatore responsabile SCU e gli altri componenti della Struttura di gestione del SCU.

## **7) Cornice generale (\*)**

### **7.a) contesto, bisogni/sfide sociali (\*)**

In un mondo caratterizzato dalla velocissima diffusione di informazioni e da tumultuosi cambiamenti tecnologici, è necessario mettere a disposizione dei cittadini strumenti di aggiornamento culturale che consentano a ciascuno di porsi davanti ad ogni evento, notizia e ad ogni nuovo compito quotidiano in modo critico, per evitare di cadere preda di false interpretazioni, informazioni ed errori, potenzialmente dannosi per il singolo e per la comunità.

Nonostante l'85% della popolazione adulta nel mondo sia alfabetizzata (dati Unesco del 2015) si osserva una crescita di casi di analfabetismo funzionale, detto anche **analfabetismo di ritorno**.

Secondo la definizione del rapporto Piac-Ocse queste persone non riescono a "*comprendere, valutare, usare e farsi coinvolgere con testi scritti per intervenire attivamente nella società, per raggiungere i propri obiettivi e per sviluppare le proprie conoscenze e potenzialità*". Secondo i dati dell'indagine Piac – Ocse (2019) in Italia, il 28% della popolazione tra i 16 e i 65 anni è analfabeta funzionale. Il dato è tra i più alti in Europa, eguagliato dalla Spagna e superato solo da quello della Turchia (47%). Il rapporto ha messo in luce anche il peso dei social su questa situazione: è stato rilevato infatti che una parte dei giovani considerati non sono in grado di interpretare o leggere tra le righe di un testo. La stessa difficoltà si riscontra anche nell'elaborare un proprio pensiero critico successivamente alla lettura – **analfabetismo culturale** –

Tali considerazioni, **a livello locale**, trovano ulteriore fondamento nell'importanza di soddisfare esigenze informative di flussi turistici più o meno distanti, di categorie particolari di utenti (ad esempio le persone con disabilità che intendano verificare la possibilità di accesso e fruizione) e di aprirsi quanto più possibile a quella parte di società civile che costituisce attualmente il non pubblico e soprattutto alle giovani generazioni, che frequentano sempre meno i musei, in quanto evidentemente non attrattivi.

Nel dettaglio, osserviamo come il pubblico dei Musei cittadini inseriti nel programma, che raccolgono complessivamente circa 300.000 visitatori/anno, sia composto per due terzi da donne, nella fascia di età 31-65 anni con titolo di studio generalmente elevato (più laureate che diplomate) e si configura quindi come un pubblico genitoriale e/o con ruoli di docenza, mentre risulta assai poco rappresentata la fascia di frequentatori del Museo in fascia di età 19-30 anni (13%), cioè di persone uscite dall'obbligo "scolastico" ma ancora non pienamente entrate nell'età adulta. La stessa situazione si riflette negli utenti della pagina Facebook dei Musei mentre, al contrario, in modo estremamente interessante, le prime sperimentazioni con profili Instagram mostrano un'utenza strutturata in modo differente, con un rapporto quasi paritario fra uomini e donne e una larga percentuale di follower proprio nelle fasce di età al di sotto dei trent'anni.

Inoltre i Musei coinvolti nel progetto, avvertono la necessità di investire in un'azione di divulgazione più inclusiva possibile rispetto a cittadini con minori possibilità affinché tutti possano beneficiare del patrimonio culturale della città. L'impostazione di una catalogazione che tenga conto non solo dei contenuti culturali e scientifici, ma che costituisca anche la base per lo sviluppo di una narrazione viva e conoscitiva dei beni museali, attraverso soluzioni *smart*; il potenziamento dei servizi di divulgazione e informazione; la realizzazione di attività di condivisione esperienziale tra individui "normodotati" e individui con disabilità sensoriali (ad esempio visive, olfattive, tattili, uditive...).

E' quindi necessario rafforzare le enormi potenzialità dei Musei come luoghi culturali vocati alla formazione permanente delle persone e di integrazione sociale: le collezioni e la ricerca ad esse correlata, le esposizioni permanenti e temporanee, le attività didattiche e divulgative **mettono a disposizione** strumenti autorevoli per l'approfondimento di innumerevoli temi e per l'apprendimento in stile formale e ludico/informale.

L'emergenza Coronavirus, entrata di prepotenza ad inizio 2020 nella vita di ciascuno di noi, accompagnata da un intenso "rumore di fondo" fatto di allarmismi ingiustificati, azioni istintive ma controproducenti (si pensi a quanti hanno pulito le zampe dei propri animali domestici con varechina, minacciando la vita stessa degli animali) e di fake news, ha reso ancora più pressante la necessità di fornire a ciascuno punti di riferimento culturali qualificati per lo sviluppo del senso critico e di una fondata autonomia di giudizio. Questo, in una fase in cui tutti i luoghi di cultura cittadini sono rimasti chiusi al pubblico e soltanto una parte degli addetti ha potuto proseguire le attività in smart working.

La crisi ha obbligato i Musei a ragionare sulle nuove modalità di fruizione del patrimonio culturale. I Musei cittadini devono poter offrire percorsi di visita tradizionali, prevedendo visite libere o guidate ad alto contenuto qualitativo, ma l'offerta deve essere arricchita il più possibile con proposte facilmente trasferibili sul web. E' necessario ampliare al massimo la disponibilità dei materiali archiviati e catalogati su supporti informatici di vario genere. Vanno curati incessantemente gli strumenti di comunicazione via internet per coinvolgere il pubblico e per garantire la fruibilità a distanza dei reperti e dei servizi (attività formative, tiro-

cini, consulenze). Tutte queste misure saranno di aiuto anche per aumentare la sostenibilità dei Musei, sia per ridurre l'impatto ambientale sia per ridurre i danni allo stesso patrimonio storico-artistico causati dal sovraffollamento fisico delle sale.

**Nella situazione emergenziale attuale, sempre di più il Museo diventa luogo di cultura, di ritrovo esperienziale, di interazione e animazione sociale, punto di riferimento in cui si rafforzano le competenze culturali di tutti (adulti, giovani e bambini), restituendo quel senso di consapevolezza della conoscenza del bene culturale/scientifico, inteso non come esperienza noiosa, ma partecipata e inclusiva.**

In quest'ottica i compiti dei Musei colgono appieno:

- **l'obiettivo 4) dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile – Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti.**
- **l'ambito d'azione del Piano Triennale 2020-2023 per la programmazione del Servizio Civile Universale - d) Tutela, valorizzazione, promozione e fruibilità delle attività e dei beni artistici, culturali e ambientali**

Per poter svolgere al meglio il proprio ruolo culturale, i Musei devono garantire precisi livelli di qualità, che coinvolgono sia gli aspetti organizzativi delle strutture e la gestione del patrimonio custodito, sia il modo in cui il Museo si rivolge al proprio esterno per garantire la massima fruibilità della cultura.

La Regione Emilia-Romagna ha avviato un percorso per la creazione del Sistema Museale Regionale, nel quale perseguire l'accreditamento sulla base di Livelli Uniformi di Qualità (LUQ) definiti dal Ministero per i beni e le attività culturali, con un processo di crescita complessivo.

I LUQ prevedono ambiti principali d'intervento: Organizzazione; Collezioni; Comunicazione e Rapporti con il territorio - che rappresentano una matrice per il rispetto degli standard minimi e l'individuazione di obiettivi di miglioramento per tutti i musei italiani.

Per la Regione Emilia-Romagna il percorso vede coinvolti tutti gli attori: Stato, Enti Locali, Università, privati e professionisti museali.

#### *7.b) motivazioni del programma e relazione tra i singoli progetti e il programma 34*

Tutti gli ambiti dei LUQ prevedono non solo una serie di requisiti minimi indispensabili, che sono di stretta competenza dei soggetti gestori, ma anche numerosi **obiettivi di miglioramento** e fruizione, che diventano gli ambiti in cui si inseriscono i progetti del presente programma : **“Collezioni”** e **“Promozione e Inclusione”** che possono godere proficuamente della collaborazione di Volontari in Servizio Civile.

**Ambito COLLEZIONI** (Settore/Area d'intervento D5: Tutela e valorizzazione dei beni storici, artistici e culturali) —> Progetto **“COLLEZIONI IN LUCE”**

Gli standard museali della RER indicano nella gestione e la cura delle collezioni il principale compito di ogni museo, poiché esse sono elemento costitutivo e ragion d'essere dell'istituto. Le collezioni vanno incrementate con riferimento alla missione del museo che deve tutelarne la conservazione, la gestione e la cura. Il museo deve assicurare la fruibilità, fisica e intellettuale delle collezioni attraverso la loro pubblica esposizione, in via permanente o temporanea, e assicurandone la consultazione e la conoscenza.

I volontari possono proficuamente collaborare alle azioni che mantengono fruibile i materiali custoditi, ovvero: monitoraggio periodico dello stato conservativo delle collezioni; incremento del patrimonio; registrazione, documentazione anche fotografica e catalogazione del patrimonio ai fini della realizzazione di esposizioni virtuali; gestione delle esposizioni permanenti; organizzazione di esposizioni temporanee; programmi e attività di studio e ricerca; organizzazione dei depositi.

**Ambito PROMOZIONE E INCLUSIONE** (Settore/Area d'intervento D4: Valorizzazione del sistema museale pubblico e privato) —> **“UN MUSEO PER TUTTI e PER CIASCUNO”**

L'educazione museale deve basarsi su tre parole chiave: cultura, accessibilità e inclusione.

Affinché i musei possano offrire alla collettività un servizio culturale "aperto", rivolto alle più ampie categorie di pubblico, la **comunicazione** e la **promozione** del patrimonio diventano strumenti fondamentali. La comunicazione deve avvenire in maniera formale, ovvero attraverso disponibilità di materiale informativo cartaceo oppure online, la presenza di operatori, guide museali, uffici di front office ecc., e anche in maniera informale, per mezzo di attività di animazione, percorsi ludici organizzati e momenti di aggregazione per il pubblico. Inoltre i requisiti di qualità si orientano verso una cultura museale **inclusiva** sempre più aperta ed in grado di superare qualsiasi tipo di barriera (fisica, cognitiva, sensoriale) e a rivolgersi a tutti, non solo a un pubblico con disabilità, ma anche a bambini, giovani, famiglie, anziani e stranieri; pertanto tutte le informazioni e la promozione devono essere garantite anche in lingua straniera, almeno inglese, e le tecnologie usate per rendere più accessibili i musei e i luoghi della cultura, attraverso il supporto di strumenti multimediali e di piattaforme digitali che divulgano contenuti culturali tramite l'integrazione di testi, immagini, audio e video, **esperienze interattive** affiancandosi così ai tradizionali sistemi didattici.

I volontari possono essere coinvolti in: adozione di nuovi strumenti informativi che si avvalgano di tecniche multimediali e revisione degli strumenti comunicativi più classici, come gli apparati didascalici, e altre forme di comunicazione integrate nell'allestimento (QR code e simili); attività educative ed aggregative di valorizzazione, **sia in presenza che online**; relazioni con il pubblico e nelle azioni di contestualizzazione del patrimonio del museo del territorio; coinvolgimento degli stakeholder; cura dell'immagine esterna del museo attraverso strumenti di comunicazione web e social.

### **8) Coprogrammazione AGIRE SOCIALE**

#### *8.a) apporto e azioni comuni e/o integrate*

#### *8.b) sistemi di monitoraggio, selezione e formazione*

### **9) Reti**

MUSEUM MIX - MUSEUM INTERACTION EXPERIENCE Srls

Co.Pr.E.S.C. – Coordinamento Provinciale degli Enti di Servizio Civile di Ferrara, c.f. 93064150381

### **10) Attività di informazione**

#### PREMESSA

Per l'attività di informazione alla comunità del presente programma d'intervento, gli enti aderenti concordano nell'attuare un'azione di sensibilizzazione, che dia visibilità al Servizio civile svolto nei Musei Ferraresi, sempre con l'attenzione al considerare Il Museo non solo come un luogo di cultura, ma anche di ritrovo esperienziale, di interazione e animazione sociale, punto di riferimento in cui si rafforzano le competenze culturali di tutti (adulti, giovani e bambini).

#### INIZIATIVE ATTIVATE

- all'interno delle **pagine social** dei Musei del programma verrà aperta una sezione permanente, dedicata al racconto in prima persona dell'esperienza vissuta dai volontari
- La **notte dei Musei**: un'iniziativa di apertura al pubblico gratuita e serale dei Musei. Si tratta di un'iniziativa europea sempre molto partecipata, che precede ogni anno la giornata internazionale dei Musei, celebrata nel mese di maggio. I volontari guideranno i fruitori lungo il percorso espositivo e in attività di approfondimento delle tematiche tipiche di ciascun Museo.

- In occasione dell'uscita dei bandi di selezione, volontari e Olp saranno coinvolti nell'organizzazione di un **Open Days** con giornate "a porte aperte", completamente dedicate a scuole, atenei e cittadinanza, in cui tutti i volontari raccontano la propria esperienza, e le attività svolte nei rispettivi progetti. Al di là degli eventi speciali descritti, i volontari saranno spesso impegnati in attività che li porteranno a diretto contatto con il pubblico e in quelle circostanze si qualificheranno come volontari di servizio civile, indossando appositi badge o altri segni di riconoscimento (ad esempio, magliette con il logo del servizio civile). Risulteranno co-autori di materiali promozionali e **divulgativi**, cartacei ed online, nei quali verrà sempre specificato il loro ruolo.

#### TARGET.

- I giovani potenzialmente interessati al Servizio Civile
- Gli utenti dei Musei
- La cittadinanza tutta verso cui promuovere la visibilità del ruolo culturale e sociale del museo

RISULTATO ATTESO: Attivazione di un metodo che prevede nuove forme di informazione e modalità organizzative per dare avvio non ad un semplice "espositore" di esperienze, ma un vero e proprio incubatore di iniziative collettive, espressione della partecipazione al servizio civile del territorio ferrarese.

#### **11) Standard qualitativi (\*)**

a) Accessibilità ed orientamento per la partecipazione al Servizio civile.

#### **Rete territoriale di coordinamento degli Enti di Servizio civile**

L'informazione e l'orientamento dei giovani rispetto al bando ed alle opportunità offerte dal Servizio Civile, avviene tramite una vasta rete territoriale, che comprende tutta l'area provinciale, e prevede varie porte d'accesso ai Servizi Civili.

I punti di raccordo della rete sono rappresentati da Agire Sociale - CSV Ferrara, in qualità di ente capofila dell'accreditamento degli enti precedentemente iscritti all'albo regionale SCN e dal Coordinamento Provinciale degli Enti di Servizio Civile (Copresc di Ferrara), organismo di raccordo di tutti gli enti autonomamente iscritti all'albo SCU con sedi di attuazione progetto nella provincia.

All'interno la rete le modalità, gli spazi e gli strumenti che i singoli enti sono raccordati nell'ambito della Campagna provinciale per la promozione del Servizio civile attraverso:

- la condivisione del programma delle iniziative realizzate dai singoli enti
- la realizzazione di iniziative comuni
- la predisposizione di materiali informativi su tutti i programmi/progetti SCU attivi nel territorio reperibili presso le sedi degli enti (ogni ente diventa così una porta di accesso all'intera proposta progettuale del territorio)
- durante il periodo di apertura del Bando di selezione, il monitoraggio in tempo reale delle domande pervenute (compatibilmente con le modalità di presentazione delle candidature predisposte dal Dipartimento) al fine di favorire un'equilibrata distribuzione delle candidature.

Nello specifico, le informazioni sul Servizio Civile vengono veicolate tramite:

- Distribuzione di locandine e volantini presso locali abitualmente frequentati dai giovani
- Pubblicazione di post sui social network (Facebook, Instagram, Twitter) e sui siti gestiti dagli enti soci di Agire Sociale e/o del Coordinamento provinciale degli enti di Servizio civile - COPRESC Ferrara

- Pubblicazione di comunicati stampa sulla stampa locale
- Interventi in radio/televisioni locali
- Informativa e azione di orientamento presso Agire Sociale - Centro servizi per il volontariato di Ferrara
- Informativa e azione di orientamento presso il Centro per l'impiego di Ferrara
- Informativa e azione di orientamento presso Informagiovani Ferrara (Comune di Ferrara)
- Informativa e azione di orientamento presso le sedi degli enti proponenti i progetti
- Incontri pubblici presso Agire Sociale - Centro Servizi per il volontariato di Ferrara e presso, i Centri di aggregazione del territorio, le sedi degli enti proponenti i progetti
- Open Day: nel periodo di apertura del Bando di selezione verrà predisposto un calendario nel quale si individueranno i giorni in cui i giovani interessati potranno visitare le sedi di attuazione dei progetti di servizio civile promossi di Agire Sociale e incontrare il personale di riferimento degli enti (inclusi eventuali operatori volontari del Servizio civile).

b) Affiancamento dei giovani impegnati nel Servizio civile: supporto ai giovani durante il servizio e nei processi di apprendimento.

### **Modulazione del piano di impiego dei giovani**

Nei tavoli di lavoro per la definizione dei programmi SCU si adottano come criteri di merito per l'elaborazione dei progetti: l'assenza di ulteriori requisiti di accesso oltre quelli previsti dalla normativa nazionale e la previsione per gli OVSC di ruoli e attività modulabili in funzione delle caratteristiche personali dei giovani, in modo da valorizzarne le attitudini e favorire la partecipazione attiva e la loro piena integrazione nei contesti di servizio.

### **Rielaborazione dell'esperienza**

Si offre ai giovani l'opportunità di rileggere e rielaborare la propria esperienza di servizio in molti momenti e a diversi livelli (programmazione delle attività presso le sedi di attuazione progetto, incontri di formazione specifica e generale che prendono avvio dalle situazioni vissute sul campo per sviluppare negli OVSC le capacità operative e il riconoscimento del valore umano e sociale dell'esperienza; colloqui individuali e focus group di monitoraggio per l'analisi delle criticità.

### **Condivisione delle esperienze**

Le assemblee degli OVSC, gli incontri di formazione generale per gruppi misti (gruppi classe composti da OVSC afferenti a diversi programmi/progetti), il coinvolgimento diretto degli OVSC nelle attività di animazione sociale e promozione del SCU (incontri nelle scuole, partecipazione ad eventi locali, Fiera del volontariato...) rafforzano la dimensione comunitaria dell'esperienza di servizio civile e stimolano gli OVSC a riconoscere il valore formativo per rappresentarlo agli altri giovani e alla comunità tutta.

### **Corresponsabilità educativa e formazione permanente di tutte le figure adulte coinvolte nell'attuazione del Servizio civile**

Coinvolgimento diretto degli enti proponenti i progetti nella programmazione, nel monitoraggio e nella verifica dei percorsi di servizio e di formazione proposti ai giovani, attraverso la convocazione periodica dell'assemblea degli enti e dei tavoli di lavoro previsti dai Sistemi accreditati e un costante coordinamento a distanza garantito dall'ente capofila Agire Sociale; attraverso la partecipazione alle attività di coordinamento si rafforza la visione d'insieme e la coerenza dei singoli percorsi in cui si sostanzia l'esperienza di Servizio civile (servizio presso le sedi di attuazione progetto, formazione generale e specifica, animazione sociale, monitoraggio) a vantaggio anche della loro congruità educativa

c) Utilità per la collettività e per i giovani

L'utilità per la collettività viene rapportata a:

- la capacità del Servizio civile di rispondere ai bisogni sociali territorio, così come individuati nel programma e nei progetti SCU
- la capacità del Servizio civile di promuovere i valori della nonviolenza e della solidarietà sociale e le pratiche di cittadinanza attiva

Rispetto a questi due livelli si pongono come elementi di qualità del Programma:

- il **coinvolgimento degli utenti delle sedi di attuazione nel monitoraggio dei progetti SCU** (questionario di impatto previsto nel Sistema di monitoraggio)
- la **coprogettazione**: i tavoli, definiti per ambito di azione, coinvolgono gli enti di accoglienza, pubblici e privati, nell'analisi condivisa dei bisogni della comunità, in un ambito territoriale ben definito (la provincia di Ferrara). Al loro interno, per la natura stessa dell'aggregazione SCU di cui Agire Sociale è capofila, sono rappresentate sensibilità, professionalità, e modelli organizzativi molto articolati (amministrazioni pubbliche, associazioni, cooperative sociale, agenzia formative...) rispetto ai quali il Servizio civile si pone come strumento concreto e operativo di sintesi, per l'attivazione di sinergie i che dal Servizio civile posso poi estendersi ad altri contesti sociali
- la **visibilità pubblica del Servizio civile** attraverso spazi e interventi dedicati negli eventi e le manifestazioni di particolare rilevanza sociale, storica, culturale,
- il **collegamento tra il Servizio civile e le Scuole secondarie** della provincia: annualmente Agire Sociale organizza la Fiera del volontariato per presentare agli studenti delle scuole superiori le opportunità di impegno offerte dal volontariato, anche come modalità di attuazione dei percorsi di Alternanza scuola-lavoro - ASL); in questo contesto ad ogni ente di servizio civile viene riservato uno spazio per presentare il proprio progetto di servizio civile e l'opportunità di definire, sulla falsariga dei progetti, una proposta di impegno per gli studenti impegnati nell'ASL (Pillole di Servizio civile).

## **12) Tipologia di attestato o di certificazione delle competenze (\*)**

ATTESTATO SPECIFICO

Agire Sociale

Il coordinatore responsabile del SC

Michele Luciani

*firma digitale*